ASSOCIAZIONI

Udine a demicilio e in tutto il Regno lire 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e

trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5

arretrato = 10

FIOMA 6

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per lluca e spazio di linea. Annanzi in quarta pagina cent. 18. Per più inserzioni prezzi da convenirei. - Lettere non affrancato non al ricovono, no si restituiscono manoscritti.

ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Quando, meglio disposti ad un ottimista sorriso di benessere, ci sentiamo sollevati ai godimenti di un idealismo isterico, e dalle colonne dei giornali o dai demagoghi sulle piazze si grida che l'Italia nostra fa la sua degna figura nel consesso delle nazioni civili: quando il demonietto dell'orgoglio nazionale stuzzica il nostro nostro amor proprio d'esser nati nella terra dove hanno imperato le Muse e da dove s'è attinta la coltura classica: quando ci passano per la mente queste conforfortanti riflessioni, noi Italiani - nessuno può dubitarne - a qualsiasi chiesuola letteraria o politica si appartenga tiriamo avanti con tanto di prosopopea e con la testa piena di alterezza intransigente, come se la gloria della nostra coltura riguardi soltanto il passato e non il presente.

ıre

me i

- 14 t

lante

atel-

gre-

ta il

nto.

Talvolta però qualche inattesa stonatura ci risveglia dalla beatissima estasi, e qualche doccia fredda smorza i bollori dell'orgoglioso entusiamsmo.

Veniamo al sugo. Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha, non ha guari, pubblicata per le stampe una curiosa statistica che potrà probabilmente essere sfuggita a moltissimi, ma che non può non essere stata osservata da coloro che seguono attentamente i fenomeni

della vita sociale. Sopra 558,000 sposi, che nello scorso 1898 si presentarono all'ufficiale dello Stato Civile, 201,800 tra maschi e femmine, non poterono apporre la loro firma perchè analfabeti.

poi dicono che la statistica è una cosa inutile!

Questi dati, ufficialmente resi di pubblica ragione, basterebbero da sè stessi e senza commenti a dimostrare un deplorevole stato di cose cui non s'è, finora, con altrettanta deplorevole negligenza, provveduto.

Da una ventina d'anni si è solamente promulgata la legge dell' istruzione elementare obbligatoria, comminando pene pecuniarie a quei genitori e tutori che avessero trasgredito a tale obbligo di

legge. Orbene la statistica sopra accennata, la quale ci presenta la sconfortante proporzione di circa 45 010 di analfabeti, dimostra eziandio all'evidenza che nessuno si cura degli obblighi imposti dalla legge; non può non venire al pensiero l'eternamente novissimo verso:

Le leggi son, ma chi pon man ad elle? Nonostante tutti i provvedimenti finora adottati e pieni di ottime intenzioni, il problema dell'istruzione obbligatoria non potrà essere vantaggiosamente risolto, se non vi s'ingerisce il governo direttamente o ridestando certe sonnolenti autorità municipali.

Un maestro dell'Alta Italia che era anche segretario comunale, parlando della scuola diceva:

-- Nel principio dell'anno scolastico incomincio con un numero variante tra 60 ed i 65 alnuni: verso il carnevale, quando cominciano ad aprirsi le tiepide giornate, sono ridotti a circa metà; ed alla fine dell'anno si presenteranno agli esami, poco su poco giù, una ventina.

- E da che cosa proviene?

— La cosa è semplicissima — rispose il maestro — durante la rigidità della stagione invernale tutte le famiglie mandano i loro figliuoli alla scuola; ma appena i primi soffi della primavera richiamano all'aperta campagna uomini e bestie, questi benedetti contadini si tirano dietro, alle faccenduole dei campi ragazzini d'ambo i sessi dagli otto ai dodici anni, e mi lasciano la scuola deserta o quasi.

- E lei, che è tanta parte dell'autorità municipale, perchè non cura che non vengano così negligentemente trasandate le prescrizioni di legge?

- Che vuole che faccia - rispose stringendosi nelle spalle - dovrei cominciare col richiamare all'osservanza dell'obbligo qualcuno degli assessori e la maggior parte dei padri coscritti, venendo giù giù fino alla grande maggioranza del paese : tentai anzi di farlo; ma mi passò la voglia di continuare allorche mi accorsi, dal malumore generale, che io andava incontro ad una pericolosa impopolarità.

Non l'ha detto chiaramente, ma si capisce che oltre alla pericolosa impopolarità, quel buon maestro sarebbe

forse andato incontro alla perdita del posto.

E quanti maestri non si trovano nelle identiche condizioni? I quali maestri, ignorati operai del pensiero, quasi non bastassero le incredibili fatiche di scrostare le ruvide intelligenze di stanti fanciulletti digiuni affatto d'ogni istruzione, devono altresì combattere contro la ignorante riluttanza e gli atavici pregiudizi dei genitori.

Dopo tutto non è necessario - dicono questi - andare alla scuola: noi siamo venuti grandi e grossi senza sapere

nè leggere nè scrivere. Ebbene, la cosa è molto più grave di quanto possa sembrare.

Recentemente l'on. Baccelli, d'accordo con l'on. Pelloux, ha fatto studiare un progetto che regoli le modalità per impartire l'istruzione obbligatoria ai fanciulli ciechi, sordomuti e deficienti.

Cose laudabilissime: ma innanzi tutto il Ministro, o chi per lui, deve fare osservare le leggi vigenti per impartire l'istruzione obbligatoria ai fanciulli che ci vedono e non sanno leggere, che parlano e non riescono a dire due parole in lingua italiana.

Rileviamo con piacere che nei centri cittadini l'istruzione è inappuntabilmente curata.

Ma è negli ambienti rurali che sta il male; quivi l'istruzione è del tutto trascurata e non per colpa dei maestri, poveretti: dalle scuole rurali, come sono tenute oggi, non si può avere che il risultato di 45 centesimi di analfabeti.

Noi non vogliamo fare dolorosi ed odiosi confronti con nazioni vicine e lontane, colle quali l'Italia vuol essere non ultimo istrumento nel cosi detto concerto europeo: ci limitiamo soltanto ad osservare, che in una regione a noi vicinissima che ha con noi comuni le tradizioni, i sentimenti, la favella, nel Canton Ticino vogliamo dire, il vergognoso risultato di 45 centesimi di analfabeti non si può verificare: e le ragioni devono trovarsi semplicemente nel fatto che co'à l'istruzione popolare, tanto nelle grosse borgate quanto nelle frazioni appollaiate a ridosso delle montagne, la si considera una cosa seria e seriamente s'impartisce.

Non c'à bisogno di leggi nuove, ci sono già; si facciano osservare.

Non abbiamo la ridicola pretesa che si voglia un'istruzione generalmente profonda, nè pretendiamo che tutti gli italiani riescano a capire magari o un egloga di Virgilio. o un canto del'Alighieri, o una canzone del Petrarca e altre cose del glorioso patrimonio della letteratura italiana classica e moderna; no, vogliamo che tutti gli italiani -meno quegli infelici ch'anno perduto il ben dell'intelletto, o.... che non l'hanno mai avuto - riescano a saper leggere e scrivere, cosa accessibile a tutti: riescano a saper lèggere almeno la stampa per poter, con variate letture. acquistare cognizioni vantaggiose alla vita pratica; riescano a saper leggere almeno un decreto affisso all'albo pretorio del Comune, giacche in nessun altro paese civile le leggi dello. Stato sono ignorate comejnel nostro; riescano a scrivere due righe per poter firmare una ricevuta, magari una cambiale che li trascini alla rovina se non hanno la testa a posto, per poter infine apporre la propria firma quando si presenteranno al principio della faticosa salita del calvario matrimoniale!

Ecco che cosa vorremmo ottenere dall'istruzione popolare obbligatoria, così generalmente negletta: ma per quanto cerchiamo di muovere le nostre querele osservazioni, nun abbiamo, ahime! fiducia che negli anni venturi si impicciolisca l'umiliante percentuale che ha suggerito l'articolo presente.

La pulizia della torre Eisfel La vecchia torre, per l'Esposizione dell'anno venturo, deve essere tutta

pulita e ridipinta a nuovo. Siccome l'operazione è lunga e difficile, così si è già cominciato adesso, e si è dato mano a stendere il primo strato di vernice.

Gli strati devono essere due, ma il secondo non sarà dato che nei primimesi dell'anno venturo.

Ogni strato richiede circa tre mesi di lavoro, una squadra di cinquanta pittori verniciatori e 25 mila chili di vernice.

E' un vernissage colossale!

LA SULAMITE

Oratorio

del M." Ermanno Wolf-Ferrari

(Nostra corrispondenza) Venezia 1 marzo 1899

Ve ne scrivo soltanto dopo la seconda audizione - il Concerto ebbe luogo al teatro Rossini domenica e martedì anzi tutto perchè la prima volta il giudizio è quasi sempre arrischiato; poi, perchè prevedevo che un successo ancora più caldo avrebbe salutato il giovane maestro e che io avrei potuto dirvi di applausi ancora più spontanei

Nè mi sono sbagliato; ieri sera il pubblico affollato e intelligente del Rossini riudi la nuova musica con una visibile commozione e con un piacere intenso: i bis si frammischiarono più volte al batter delle mani e quasi tutti pezzi dell'oratorio ebbero la loro parte di approvazioni. E si può dire davvero senza addentrarci in una critica minuziosa e pesante - che questo del maestro Wolf-Ferrari è un lavoro riuscito, che se ne può e se ne deve trarre uno splendido affidamento per l'avvenire, che egli ha mostrato sopratutto di essere profondo e finissimo artefice dell'orchestrale, di non voler cedere a la facile ricerca dell'effetto e di aver compreso intimamente la poesia del soggetto da lui comentato.

E gli applausi che gli vennero da un pubblico, soggiogato ancora da la fascinante arte del Perosi e per una natural disposizione forse più severo del solito, furono certo per lui un gran premio e un forte sprone a proseguire per quella infinita via dell'arte, dove c'è posto per tutti e dove io gli auguro il più lieto cammino.

Seduta del 2 marzo Camera dei deputati Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.10, Si continua la discussione sui provvedimenti politici.

De Cristoforis, Bissolati e Tassi parlano contro I progetti.

Attilio Luzzatto acconsente al passaggio alla seconda lettura, ma spera che i progetti subiranno sostanziali modificazioni.

Bosdari e Nofri disapprovano i progetti, e levasi la seduta alle 18.50.

L'Italia in Cina

La presa in affitto della baja di San Mun in Cina, da parte dell' Italia, è confermata anche ufficialmente.

La baja di San Mun si trova nella provincia di Ce-Kiang.

E' una baia vasta e ben protetta, popolata di isolette, situata a 29º tat. nord e tra 121º e 122º di long, est da Greenwich.

La provincia di Ce-Kiang è una delle più considerevoli della Cina per la sua situazione marittima, la sua estensione, le sue ricchezze e la sua popolazione. La superfice è variata, con belle pianure percorse da un gran numero di fiumi e di canali, ed è bagnata da molti laghi. Il fiume più importante è il Tsien-Tang-Kiang. A settentrione comprende una parte del grande lago di Tai-Hu. La costa è montagnosa e dentellata; vi si trovano numerosi porti e splendide baie.

L'aria è pura e sana, il clima caldo; il suolo fertile e ben coltivato produce in abbondanza riso, grano, legumi, aranci ed altri frutti, thè, indaco, cotone e una grande quantità di seta, che costituisce l'articolo principale di esportazione. Vi si coltiva un numero prodigioso di gelsi: non per nulla la provincia si chiama Ce-Kiang « Paradiso de' gelsi ». L'allevamento del bestiame è anche considerevole. Le coste abbondano di pesci.

La popolazione della provincia di Ce-Kiang ascende a circa 12 milioni di abitanti. La provincia, che ha una superficie di 95 mila chilometri q., si divide in 11 dipartimenti, 1 circondario e 76 distretti. Capoluogo è Hang-Ceu.

Londra 2. - Il Times ha da Pechino: L'Italia ha chiesto alla China la cessione di tre isole in vista della costa di San Mun e il diritto di co-

Nei circoli diplomatici si crede che l'Inghilterra approverd le domande Preparativi di difesa nell'Eritrea dell' Italia.

Lo stesso Times commentando il

fatto in un articolo di fondo dice: L'Inghilterra non vede alcuna difficoltà che l'Italia abbia nell'estremo Oriente gli stessi vantaggi delle altre nazioni.

La salute del Papa migliora

Ieri, 2 marzo, S. S. il Sommo Pontefice Leone XIII compiva il suo 89° anno di età, essendo nato il 2 marzo

Il cardinale Pecci su eletto Papa il 20 febbraio 1878, e assunse il nome di Leone XIII.

Roma, 2. — Il dott. Mazzoni si è recato al Vaticano stamane e ne usciva alle ore 10.15. Più tardi usciva il dott, Lapponi; segno evidente che il papa si trova in condizioni buone. Ecco il bollettino pubblicato alle 10: «Leone XIII ha passato una notte tranquilla, senza al cun dolore, ha dormito come di consueto nutrendosi negli intervalli.

Le funzioni degli organi respiratori, della circolazione e digerenti sono normali. E' stata rinnovata la medicatura nella parte operata. Tutto procede nel modo più regolare. La temperatura e di 37.5, polso 72, respiro 22.»

Il dott. Mazzoni è sempre preoccupato per la grande debolezza del papa. Questo è l'unico pensiero dei sanitari. Oggi venne somministrata al papa gelatina di pollo, tuorlo d'uovo e cognac con molto zucchero. Il papa si mantiene alto nello spirito e stamane volle recitare le preghiere intanto che monsignor Angeli recitava la messa nella camera attigua.

L'altimo bollettino

Roma, 2. - Nel pomeriggio, alle ore 17.30 vi fu una nuova visita, dei medici, dopo la quale venue pubblicato in seguente bollettino:

Ore 18. — La giornata è passata senza incidenti, nella località nessun dolore. Sua Santità prese cibo più volte nel giorno con piacere. Le funzioni del ventre sono regolari. La temperatura è a 37,7, la respirazione 22, pulsazioni 78.

firmati: Mazzoni, Lapponi

Come la tomba del Mahdi fu aperta

e il cadavere gettato nel Nilo

Scrivono da Londra 27 p. p.: Sul fatto ormai famoso, la cui notizia esasperò i deputati irlandesi alla Camera dei Comuni, si hanno questi particolari narrati da un testimone ocu-

« ... Fu la mattina del 1º settembre che sugli orizzonti sterminati del Sudanapparve alle truppe la vista del tempio candido e delle piramide giallastra, torreggianti sulla grande Metropoli del Sudan, raggiunta dopo tante fatiche e tanti eroismi. Era la tomba del profeta.

« Dopo la tremenda battaglia, quando le truppe del Califa volsero in fuga e la città santa rimase in nostro potere, il Sirdar, preceduto da un drappello di soldati a cavallo, marciò diritto verso la tomba dell'uomo che aveva distrutto la floridezza del Sudan, che aveva incendiato Kartum e fatto cadere la testa di Gordon — la tomba del Profeta che aveva eccitato ed eccitava i feroci fanatismi delle tribù sudanesi.

«I guardiani della moschea si fecero

uccidere alle porte.

« Quando il Generale vittorioso, sceso da cavallo, battè col suo piede la soglia del Tempio, potè ben dire che Ondurman era sua. Kitchener, solo coi suoi ufficiali, fece aprire il sepolero. Il cadavere imbalsamato apparve ai presenti, tra i quali era il maggiore

« A lui il Sirdar fece consegnare la testa del profeta spiccata dal busto. Alcuni ufficiali ritennero le unghie del Mahdi, come reliquie ; il resto del corpo sparl per sempre...»

Conoscete il grido d'orrore levato contro questo provvedimento del Sirdar. Alcuni hanno definito il fatto come ri-

struire una ferrovia da San Mun al pugnante; altri l'hanno trovato niente al lago di Poyang. Chiese inoltre gli altro che logico o prudente per toglier stessi privilegi e gli stessi diritti mi- di mezzo una causa di pellegrinaggi nerari, concessi alla Germania a Schau- fanatici e di scene selvaggie di cui il Sudan ne ha avuto abbastanza.

Makonnen

e il porto futuro dell'Etiopia Scrivono da Asmara alla Stampa in data 6.7 febbraio:

Malgrado il fermo proposito del Ministero e del governatore di non prender parte alla lotta che si svolgeva nel Tigrè, non crediate però che qui si sia rimasti con le mani alla cintola.

Si è, invece, lavorato e molto, Le fortezze di Asmara e di Saganeiti sono munite, pronte, e hanno l'acqua assicurata, il che prima non era; e voi ne capite tutta l'importanza. Anche se non numerosi, siamo in grado di fare un'eccellente difesa mobile; checchè ne paia a certi Moltke di nuovo conio che vi parlano a vanvera di Adi-Cajè e d'altro. Per costoro il forte di Adi-Cajè è il porro unum, e il rinunciarvi sarebbe la rovina. Il forte di Adi-Caje! Roba da ridere, davvero; un campo cintato e un piccolo fortino, e nulla più ; e per giunta senz'acqua, o con l'acqua lontana, il che torna lo stesso.

Per concludere: al presente si è provveduto, Quanto all'avvenire, che ne sarà ? che cosa converrà fare ? Non è facile il dirlo. Certo non è prospettiva comoda e piacevole l'aver per vicino il presunto successore di Menelik. Maconnen, tuttavia, è avveduto e intelligente, e non si lascerà trascinare facilmente a qualche mossa inconsiderata, contro di noi. Si capisce che Massaua possa essere un'offa appetitosa per il signore del Tigrè; ma un porto nel Mar Rosso non è poi la vera, la vitale questione per l'Abissinia. L'impero etiepico, per sussistere e consolidarsi, ha bisogno di ben più; gli occorre, cioè, uno sfogo al mare al sud di Aden, fra il 10° parallelo e l'Equatore: la dev'essere il vero sbocco marittimo dell'Abissinia, ora che essa ha spostato, a va spostando sempre più al sud il suo centro di gravità. Senza contare che la presenza degli inglesi a Fashoda e nel Ghedaref sara sempre un freno salutare alle future velleità abissine....

IN FRANCIA Questione Dreyfus-Picquart

Parigi, 2. - Il Gaulois scrive che la chiave della misteriosa faccenda di Dreyfus è l'affare Picquart. Se Picquart venisse ritenuto colpevole, allora diverrebbe d'un tratto inutile tutta l'agitazione per ottenere la revisione del processo Dreyfus.

La sentenza

Parigi, 2. - I giornali prevedono che la Cassazione emetterà la sentenza definitiva sull'affare Dreyfus avanti la fine del marzo.

L'affare Picquart alla camera criminale

Parigi 2. — La Camera criminale della Cassazione presieduta da Loew ha esaminato oggi la domanda di competenza relativamente all'affare Picquart. Assisteva un pubblico poco numeroso. Manau fungeva da pubblico ministero,

il giudice Athalin ha letto la relazione. Athalin concluse che l'affare Picquart non debba essere sottoposto alla giurisdizione militare, ma rinviato alla Camera d'accusa che lo deferirebbe alla Corte d'assise.

L'avvocato difensore Minerel sostenne la domanda di Picquart.

Dopo terminata la difesa si tolse l'udienza. Nell'udienza di domani il Procuratore generale Manau ipronunziera la sua requisitoria.

Alla Camera

Parigi, 2. — In seguito a richiesta del Ministero la Camera, con voti 248 Gordon, nipote del glorioso caduto sulle. contro 219, approvò di rinviare ad un mese l'interpellanza di Cuneo d'Ornano sulle perquisizioni degli scorsi giorni.

Lo scioglimento delle leghe

Parigi, 2. — Il Governo è risoluto fu gettato nel Nilo, nei cui gorghi a sopprimere le leghe esistenti attualmente per sola tolleranza; dopo fattane constatare giudiziariamente la illegalità, il Governo ne decreterà la soppressione.

MISCELLANEA

Ciò che spende lo ezar

Lo czar di Russia è quello fra i sovrani conosciuti che abbia maggiori ricchezze; ma egli è, in pari tempo, il monarca più aggravato di spese.

I granduchi Vladimiro, Alessio, Sergio e Paolo Alexandrovith, al pari del granduca Michele Nicolajevitch, ricevono dall'imperatore una pensione annuale di 185,000 rubli ciascuno.

Questa somma, aggiunta alla loro ricchezza personale, fa si che quella nidiata di principi non a in pensiero del pane.... e il lesso quotidiniano.

Le mogli e vedove dei granduchi russi ricevono 40,000 rubli, e i loro figli 150.000 rubli all'anno.

Un decreto dell'imperatore Alessandro III esige che gli interessati dimorino almeno 5 mesi ogni anno in Russia, per avere il diritto d'incassar l'as-

Quanta gente prenderebbe l'impegno di rimanervi tutto l'anno a quelle condizioni!

Come bevone gli inglesi

Nell'esercizio finanziario dello scorso anno 1898, la tassa sugli spiriti ha fruttato all'erario la piccola somma di 455 milioni di franchi! E'la cifra maggiore che abbia mai dato questa tassa, ed è facile immaginare che per produrre quasi mezzo miliardo, gli inglesi devono aver bevuto miliardi di litri di ogni genere di liquori.

L'anniversario della battaglia di Adua I morti friulani

Si ha da Conegliano i corrente: E' noto come il battaglione alpino comandato de quel prode ufficiale che fu il tenente colonnello [Menini, si sia presentato al fuoco durante la battagliadi Abba Carima con 535 fucili, e dopo due ore di combattimento sui rocciosi e impervi flanchi di Monte Rajo, abbia lasciato 300 uomini sul terreno, e altri nelle successive posizioni, finchè al termine della giornata, del battaglione non restavano che 52 uomini di truppe e tre ufficiali.

Il 7. alpini perdeva cinque ufficiali

e 54 uomini di truppa.

Era doveroso dunque che anche questo reggimento ricordasse solennemente i suoi prodi. E oggi, infatti, una lapide venne posta nel vestibolo della caserma Vittorio Emanuele, inaugurata con pompa veramente solenne.

La lapide è di marmo di Carrara, sostenuta da due modiglioni di biancone di Verona, con specchietti di bardiglio; misura 95 cm. di larghezza e 240 cm. di altezza. E' sormontata da una bellissima aquila in bronzo, egregiamente modellata dal bravo giovane Molona di Conegliano. Egli, bisogna dire il vero, seppe anche questa volta affermare la sua serietà d'artista.

Nella lapide sono state incise queste parole, dettate dal comandante del reggimento, colonnello Pianvia-Vivaldi:

Valorosi del reggimento - Nella cruenta prova - sostenula dagli alpini - morti per il Re e per la Patria - Africa 1 marzo 1896.

Sotto, sono incisi i nomi degli ufficiali e soldati periti]

Ecco i nomi dei morti friulani:

Ufficiali. Alberto Cossio di Treppo Grande, tenente.

Soldati del battaglione Feltre, 68. compagnia: trombettiere Giuseppe Parutto di Claut, soldati Davide De Paoli di Forni di Sopra, Anselmo Indrigo di Socchieve, Vittorio Del Zotto di Tramonti di Sopra.

75 compagnia: Sante Filipuzzi di S. Giorgio della Richinvelda, Virginio Facchin di Socchieve.

Battaglione Gemona, 69. compagnia: soldato Giuseppe Morassi di Venzone, Gio. Batta Soravito di Ovaro, Riccardo Colautti di Cividale, Bortolo Flora di Paluzza, Giovanni Mazzilis di Comeglians

70. comp.: i soldati Arturo Fabro di Tarcento, Francesco Micelli di Resia, Luigi Piani di S. Giovanni di Manzano, Luigi Merlo di Arta.

71. comp.: il sergente Girolamo Laurenti di Bertiolo, i soldati Giovanni Buzzi di Pontebba, Gio. Batta Clapiz di Venzone, Antonio Di Leonardo di

Resia. 72. comp.: caporale maggiore Andrea Simonetti di Moggio, i soldati Bortolo Bertoldi di Tricesimo, Giovanni Cragnolini di Gemona, Luigi Buzzi di Treppo Carnico, Agostino Goi di Artegna.

> MAGLIERIE HERION Vedi avviso in quarta pagira.

DA RACCOLANA Grave ribellione ed arresti di contrabbandieri

Ci scrivono in data di ieri:

Verso le 3 del 19 febbraio p. p. le guardie di finanza Guglielmo Foraboschi e Simone Sabetti della brigata di Chiusaforte, in località detta Stretti del Comune di Raccolana, sorpresero cinque individui carichi di genere di contrabbando.

Al fermo intimato dagli agenti, gli sconosciuti fuggirono, abbandonando il carico, ma inseguiti, ne venne fermato uno, che vuolsi sia certo Luigi Della Mea di Giovanni d'anni 35 muratore da Raccolana, che fu dichiarato in arresto.

Mentre le due guardie si avviavano con l'arrestato verso Chiusaforte, percorrendo alpestri sentieri, si fecero incontro circa quaranta valligiani, apparentemente inermi, i quali con minaccie chiesero la liberazione dell'arrestato, permettendo però sequestrassero i generi contrabbandati.

Le due guardie, visto il contegno ostile di quella moltitudine, stimarono. opportuno rilasciare il contrabbandiere, ritirandosi indisturbati in caserma con generi sequestrati consistenti in chili 24 di tabacco, 20 di zucchero ed un involto di tessuti.

Non sapendo però se l'individuo da loro fermato fosse effettivamente il Della Mea, il giorno 21 unitamente al loro comandante di brigata e con altre due guardie, si recarono sul luogo e con l'assistenza del ff. di sindaco volevano perquisire il domicilio del Della Mea e fare un atto di riconoscimento, ma essendosi questi rifiutato di aprire

la porta, dovettero tornarsene. Il 24 detto, per richiesta telegrafica del sig. Pretore di Moggio, il brigadiere dei carabinieri Antonio Tonelli, i carabinieri Angelo Furlan o Giuseppe Camillotto della stazione di Pontebba, nella località sopra accennata, in assistenza al comandante la luogotenenza delle guardie di finanza di Pontebba; sottotenente sig. Salvatore De Simone, procedettero all'arresto dei ritenuti autori delle violenze, che sono: Giovanni Della Mea fu Andrea d'anni 55, Antonio Della Mea fu Vincenzo d'anni 69, Giuseppe Della Mea di Antonio di anni 26, Antonio Della Mea fu Giovanni d'anni 35, Carlo Della Mea di Giuseppe d'anni 26, Giov. Battista Martina fu Carlo d'anni 23, Valentino Piuzzi fu Pietro d'anni 21 e Lodovico Pielich di Domenico d'anni 22, tutti boscaiuoli da Raccolana, che furono tradotti nelle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

DA PORDENONE Un bambino resicchiate da un ratto Artista concittadino Filodrammatiei.

Ci scrivono in data 2: Ier sera al signor Vittorio De Luca conduttore e proprietario del caffe alla * Società Operaia » successe un caso che avrebbe potuto avere tristi conseguenze. Un grosso ratto, salito nella culla dove dormiva un suo piccolo fi glio di mesi nove, s'era dato a rosicchiare una manina del povero bambino.

Immaginarsi le grida dell'infelice e lo spavento dei genitori, prontamente accorsi, nel vedere il brutto animale succhiare il sangue della loro piccola creaturina!

Si penso subito di coprir bene il bambino e portarlo dal dott. D'Andrea che abita poco distante ove fu subito me-

La piccola manina venne rosicchiata in tre punti e cioè nel ditino mignolo, nel pollice ed indice. Potra guarire in pochi giorni, ma quali potevano essere le conseguenze se i genitori, occupati nel lavoro del caffe non avessero udite le sue grida?

Vidi oggi una bella cornice di stile settecentista intagliata con molto buon gusto dall'artista concittadino, signor Vincenzo Maroder. E' un lavoro di commissione che andra nella chiesa di Codogne. Congratulazioni.

A Pasqua i nostri dilettanti daranno due straordinarie rappresentazioni al Sociale a beneficio del Patronato Scolastico. Bravil

DA TRICESIMO Eurto con scasso

Ignoti mediante scasso penetrarono uell'abitazione di Antonio De Bellis e Giov. Battista Ellero e rubarono farina, biancheria, saponi e polli per

DA FORGARIA.

Un sasso feritore Vittorio Clemente fu colpito alla tibia destra da un sasso gettato da persona ora sospettata; ne avra per 30 giorni.

DA MAGNÁNO L'incendio gravissimo del Municipio

Ci scrivono in data di ieri: Una disgustosa sorpresa svegliava questa mattina gli abitanti del paese. Il fabbricato municipale era distrutto dal fuoco completamente, con tutto ciò che conteneva: mobili, libri, registri, atti d'ufficio, documenti, materiale scolastico, ecc. Non si sono salvati che due o tre banchi delle scuole che ivi insieme all'Ufficio municipale, avevano sede.

Si attribuisce l'origine del fuoco ad una stufa, truppa accesa, che l'avrebbe comunicato alle travi e, lavorando tutta la notte latente, scoppiò verso le 2. Nessuno abitando nel fabbricato, il salvataggio fu tentato troppo tardi, ma gli abitanti, i carabinieri, le Autorità accorse non riuscirono a salvare che le due case confinanti, l'una di proprietà del medico dott. Merluzzi che aveva già preso fuoco, e l'altra di proprietà della signora Tilcher.

I danni materiali, che sono assicurati, si fanno ascendere dalle 10 alle 12 mila lire; i danni maggiori però consistono nella distruzione di tutti gli atti del Comune, documenti importanti,

registri dello stato civile, ecc. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgralie alle persone.

Sul medesimo argomento ci scrive da Magnano un altro corrispondente

in data di ieri: Sono le 9 ed ancora si innalzano al cielo le ultime faville dell'incendio che distrusse l'ufficio comunale e con esso gli atti tutti e documenti dell'archivio

municipale. Non si conosce ancora esattamente la causa del disastro; ma si suppone che la caligine d'antica data del fumajolo di una stufa abbia comunicato il fuoco alla parte lignea della aderente parete.

I famigliari dell'attigua casa del dott. Merluzzi per primi rilevarono che qualcosa di anormale nella casa del Comune avveniva. Era caduta la stufa nel piano sottostante.

Il dottore usci nel cortile (era l'1 1/2) e visto che la entro tutto bruciava, diede l'allarme.

Al suono delle campane accorsero i terrazzani, ma l'opera premurosa ed intelligente a nulla valse. Tutto fu divorato dal fuoco. Gli atti

dello stato civile, non ritenuti in copia al Tribunale, del 1898 sono distrutti. Il dott. Merluzzi per evitare possibili

disgrazie fece trasportare tutti i mobili di sua casa in istrada. Vi lascio immaginare lo sparento di

quella egregia famiglia ! Il fabbricato era assicurato.

DA CASSACCO Uomo brutale

Pietro di Giusto venue denunciato all'Autorità giudiziaria perchè incontrata in nn bosco di Cassacco la fanciulla Caterina Scagnetti d'anni 12 la atterro a scopo di violentarla, ma stante le grida emesse dalla bambina, per tema di essere sorpreso da qualcuno, si diede alla fuga.

DA TARCENTO Vittima del coltello

E' morto que Domenico Tighello che nella notte di domenica scorsa, come abbiamo narrato, venne ferito al ventre in un baccaro da tal Giovanni Mirco di Zomeais che trovasi in carcere.

DA BUIA Figlio scellerato

Emilio Calligaro, per malvagità, inferse un colpo di roncola al collo del del proprio padre Angelo, recandogli una ferita guaribile in giorni 12.

Arresti in provincia

San Daniele venne arrestato Francesco Rosso di Giovanni soldato del Distretto militare di Udine imputato di diserzione per non aver risposto alla chiamata sotto le armi del 31 agosto 1897. Egual sorte e per detto motivotocco a Luigi Stefanutti di Mattia di

DAL CONFINE ORIENTALE "Una signora"

che si brucia le dita

Si ha da Gorizia 1 L'uso di pulire i guanti con la benzina è quanto mai pericoloso. Lo prova il fatto qui avvenuto ieri: una signora di civile condizione avvicino imprudentemente i guanti bagnati di benzina al lume ed ebbe bruciate le punta delle dita di tutte e due le mani.

Di una perdette completamente le unghie, ed ambe le mani riportarono ustioni non lievi. 🔠 🙉

La "Vitale"

THE RESIDENCE OF THE PROPERTY OF THE PROPERTY

Il Sindacato Agricolo di Torino assunse la Rappresentanza per tutta la detta Provincia.

Rappresentante per la Provincia di Udina A. V. RADDO.

(Vedi avviso in terza pagina)

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20, Marzo 3. Ore 8 Termometro 4.6 Minima aperto notte +0.2 Barometro 753. Stato atmosferico: bello Vento N. Pressione leg. calante IERI : vario

Temperatura: Massima 14.8 Minima 2.4 Acqua caduta mm. Media 7.330

Effemeride storica

3 marzo 803

Morte di Anselmo Duca del Friuli

Anselmo od Arsenio al tempo dei Longobardi erasi acquistata fama di prode guerriero. Successe a Rachisio quale duca del Friuli. Si tento di introdurre miglioramenti civili coll' innovare leggi e costumi, ma sfiduciato abdicò improvvisamente nel 749 facendosi Benedettino.

Ottenuta la piccola terra di Nonantola insieme ai suoi monaci attese a renderla fertile. Poi si diede ad istituire ricoveri per indigenti ed allevare fanciulli bisognosi. Riparò a Monte Cassino, ma poi ritorno a Nonantola ove mori il 3 marzo 803.

Fu santificato e nella nostra diocesi lo si ricorda il 18 marzo.

Nella chiesetta di S. Martino a Cividale sull'antico altare eretto da Pemmone, duca Longobardo, stanno due statue, nelle quali il Patavino scultore Iacopo Contiero raffiguro Rachisio ed Anselmo, ambedue prima duchi del Friuli poi monaci. S. Anselmo tiene ai piedi la corona ducale e la mitra, ha nella sinistra il pastorale, nella destra. un libro chiuso, e questi emblemi e i severi lineamenti del volto, a cui la impassibilità del marmo imprime non so quall'idea più grande degli uomini e del tempo, conducono il pensiero dalle battaglie e dal trono, dall'asilo e dal chiostro, ad altre più alte speranze.

A proposito di estemeridi

E' con piacere che constatiamo come le effemeridi storiche pubblicate nel nostro almanacco a foglio e ampliate quasi tutte nel giornale nostro, giorno per giorno, riescano graditissime e ricercate. Ci compiacciamo col chiarissimo raccoglitore e compilatore:

Varii soci ci hanno trasmesso degli appunti, delle note, delle altre effemeridi che regolarmente passiamo al compilatore anche per l'unità di direzione di questo importante lavoro storico, per quanto a shalzi.

A suo tempo sara tenuto conto di quanto viene trasmesso.

Oggi pure diamo una seconda effe-

meride, trasmessa al compilatore, che desidera sia pubblicata in questo giorno, avvertendo che la modesta lettera che è sotto esposta quale firma indica un nome chiaro fra gli scrittori di storia in Friuli.

E' una effemeride storica critica che tornerà graditissima a molti.

3 marzo 1610

Scuola di pittori in Udine

S'è fatto un gran discorrere questi giorni passati dalla stampa periodica sulla Corporazione costituita a Venezia dai professori di pittura. Molti e diversi sono stati i pareri in tale argomento, e de' pittori stessi qualcheduno - e de' primi - dopo dato il nume si è disdetto. Il tempo e i fatti chiariranno meglio la cosa.

memoria alcunche di simile avvenuto in Udine sui primordi del secolo XVII. I : pittori e gl' indoratori della città deliberato di fondare una scuola d'amendue le loro arti, con la data 3 marzo 1610 ne redigono e approvano i capitoli in numero di ventidue.

Quest'associazione ci richiama alla

Notiamone alcuni. Il testo ha una qualche analogia per la solidarietà alla quale si mirerebbe anche oggi: « Che » alcuno il quale non sia admesso nella » scuola sopradetta non possa tenere » in mostra quadri di pittura, cose in-» dorate, ovvero altro simile, nemeno « mandarne fuori sotto pena ecc. »

Il capitolo nono mostra invece la disposizione tutta diversa degli animi : « Che il luoco della predetta scuola

* sarà nella Chiesa di S. Maria delle * Gratie di questa città dove si farà nu altare a tutte le spese de' conratelli, della qualità che porta la p loro devozione. »

seguenti hanno la forma di dazio protettore applicato con rigore draco-

niano: 16°. Che nessun possi mai in alcun » tempo essercitar la pittura, o indo-» radura in questa città, se prima non » sarà scritto nella scola già detta.

18°. Che quei tali che non esercitano l'arte del dipingere et indorare con » le proprie mani, ne anche pigliar ' » possino alcun carico di far far opera » alcuna da altri, sotto pena di rilassar » l'opera alla scola et di lire 50 ogni » volta che contrafacessero ecc.

19°. Che ogni pittore o indoradore che » attendesse a lavorare qualche opera » in casa di persone non approleate, et » non admesse alla scola, che ciò lap cesse per guadagno o per vender, » caschi in pena di lire 25, ecc.

20°. Che nessuno dei confratelli di detta scola « possa sotto qualsivoglia » pretesto o colore imaginabile, pi-» gliare o far figure di scultura u altro » lavoro di legname aspettante a maev stri intagliatori, o scultori, sotto » pena di lire 50 per volta. L'autorità, cioè l'ill.mo sig. Luogo-

tenente e i molti illustri signori Deputati della città aveano approvata e sanzionata l'istituzione; senonchè, nota il Maniago dal quale abbiamo tolto questa notizia « tale artificio non ebbe effetto; » conciossiache mal si difende con una » legge quello che si è perduto nella » pubblica opinione. Questo fantasma di scuola non si trova che tenesse nep-» pur una adunanza, e appena creato » svani; e intanto i pittori friulani * vedeano, a loro dispetto, sbarcare p ogni giorno dall'Adria i rivali dipinti, » e commisti ai propri pendere dalle » pareti dei templi stessi l'innamirabile Paolo, e la scuola dei Bassani, ed il » facile Palma, a l'amabile Padovanino.» (Storia della B. A. Friulane pag. 134 e 378).

Di questi di in Venezia si volle con una pantomima raffigurare, per condannarla, l'istituzione della corporazione dei pittori. L'arte era rappresentata da una Minerva incatenata, e dolente che poi dalla Libertà veniva rimessa nella sua indipendenza. La Libertà era accompagnata dai più grandi maestri dell'arte d'ogni età.

Ruoli della imposta sui fabbricati

e ricchezza mobile Si rende noto che injesecuzione delle

leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, cominciare dal 2 corr., i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da jeri 2, è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli Principali

1. rata al 10 febbraio (scaduta)

2. al 10 aprile

3. » al 10 giugno 4. * al 10 agosto

5. * al 10 ottobre 6. » al 10 dicembre

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in marzo

1. e 2. rata al 10 aprile

3. rata al 10 giugno 4. » al 10 agosto

al 10 ottobre al 10 dicembre

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in luglio

1., 2., 3. e 4. rata al 10 agosto 5. rata al 10 ottobre 6. » al 10 dicembre

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in novembre

1., 2., 3., 4., 5. e 6. rata al 10 dicembre.

contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4. — Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza od alle Commissioni amministrative per gli errori materiali o di duplicazione, nonchè per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere alla autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ulti. del ruo desimo o dalla tima de sia defii

divenut 3. Cl tato no bligo di scadenz 4. CI dell'imp precede l'immol quand'a siano quella che do stesso. Soci I soc

genera rente a del gio Com Rend 1898. Nom Nom

che la piano mento cambia sioni d Udine Corse asp cia Pre il gior un co e quo rica d Pos

dicina

maçia

domai

al Dir

vutad

si pag

Alla

Ēss

l' iscri raggi regola tani i un in sua ab Gli de tegno, un se guard Dop

vicina

gnelli

all'ost dovev guard nell'o l'oste se no Nat ed all che p doppio opposi uno d pattug

indagi

resto.

Ess

di Fra Plain rono · seque Quera s d'ann in via

beven

ciso (s'acco gnole d'ann more getta vamp corse spent salsar 'si rit

Turck botte V. E. ogget da ur lardo.

dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla dovuta scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha dirttto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Società agenti di commercio

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per domenica 5 corrente alle ore 14 col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni, Rendiconto economico dell'esercizio 1893.

Nomina di sei consiglieri. Nomina di tre revisori dei conti.

Nessun cambiamento

La « Tagespost » di Graz informa che la società meridionale col nuovo piano d'orari per l'estate, nel movimento internazionale non farà alcun cambiamento, quindi le temute soppressioni di treni celeri fra Monfalcone ed Udine per ora non si faranno.

Corso pratico di Igiene per gli aspiranti alla carica d'ufficiale sanitario

Presso la R. Università di Padova il giorno 10 aprile p. v. verra aperto un corso pratico d'Igiene (bimestrale e quotidiano) per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario.

Possono inscriversi i laureati in medicina e chirurgia, o in chimica e farmacia, o in veterinaria, presentando le domande su carta da bollo da cent. 60 al Direttore dell'Istituto d'Igiene.

Alla domanda si deve unire la ricevuta della tassa d'iscrizione di lire 100 che si paga all'economato dell' Università.

Essendo limitato il numero dei posti, l'iscrizione sarà chiusa subito che sarà raggiunto il corrispondente numero di regolari domande.

I violenti

La guardia daziaria Nazareno Montani iersera rincasando verso le 7 vide un individuo che spiava intorno alla sua abitazione in via del Ginnasio n. 10. Gli domandò conto di questo suo contegno, senonchè frattanto intervenne un secondo individuo che strappò alla guardia la daga che teneva e se ne

Dopo di che l'individuo si recò nella vicina osteria condotta da Enrico Cargnelli depositando la daga e dicendo all'oste che chi veniva a riprenderla doveva pagare cinque lire. Infatti la guardia Montani, insospettitasi, entrò nell'osteria reclamando la daga, ma l'oste gli disse di non poter consegnarla se non pagava le cinque lire.

Naturalmente, la guardia si rifiutò, ed allora ricomparirono i due individui che pretendevano pagasse almeno un doppio di vino, ed essendosi giustamente opposto il Montani, se ne andarono ed uno di essi colla daga sotto la giacca.

La guardia allora si rivolse ad una pattuglia di P. S. che fatte le relative indagini trovò i due individui in piazza XX Settembre e procedette al loro arresto.

Essi sono i facchini Giovanni Agosto di Francesco d'anni 29 e Ferdinando Plaino fu Valentino d'anni 27 che furono tradotti in carcere. La daga venne sequestrata.

Morte improvvisa

Questa mattina verso le 8 1/4, come era solito, il sarto Osvaldo Cargnelli d'anni 77 suocero dell'oste Luigi Pletti in via della Posta, si recò a prendere il casse nell'esercizio. Nel mentre stava bevendo, il povero vecchio venne ucciso da un colpo apopletico.

Incendiacolo

Stanotte verso le 3 alcuni passanti s'accorsero che nel negozio di pizzicagnolo di Giovanni Cantoni fu Antonio d'anni 27, in via Pellicerie, di un rumore come del crepitare del fuoco; gettarono giù la porta e le fiamme divamparono. Avvertiti i pompieri, accorsero ed in breve l'incendio fu spento; bruciarono: parecchi generi di salsamentaria. Non si sa la causa, ma si ritiene accidentale.

Un incidente. Il barbiere Osvaldo Turchetto d'anni 33, in servizio della: bottega di Nicodemo Ruggeri, in piazza V. E., che concorsa nel salvare qualche oggetto, rimase ferito alla mano destra da un uncino attaccato ad un pezzo di lardo.

L'art. 488

Questa notte vennero posti in contravvenzione per ubbriachezza certi Luigi Nonino fu Antonio d'anni 44 facchino ed Arnaldo Picco fu Antonio d'anni 27 disegnatore.

Ferita accidentale

All'ospitale venne medicato tal Romeo Pravisani d'anui 16 fabbro per ferita al dito medio della mano sinistra riportata accidentalmente, guaribile entro 10 giorni.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La sana, fresca, serena arte del Goldoni non può trovare interprete più adatta e più degna di Tina di Lorenzo. In Pamela nubile ella reca tutto il fascino della giovinezza leggiadra della persona e del volto, di una recitazione spontanea e semplice, di un sentimento naturalmente dolce e mite, di una grazia gentile e dignitosa in ogni movimento, in ogni particolare scenico.

Un pubblico sceltissimo ha colte ed apprezzate tutte le squisite finezze della sua interpretazione, ed ha spesso e lungamente applaudita la di Lorenzo assieme alla signora Paladini-Andò, all'Andò, al Talli, ed al Pilotto, artisti veramente eccellenti.

Nella farsa divertì assai il bravo Falconi.

Per stassera è annunciata una novità che tante discussioni ha suscitate nel mondo letterario di Francia e d'Italia: Sorella maggiore, commedia di Lemaitre, l'illustre scrittore francese che ha in questi giorni provocate così vivaci polemiche politiche.

Teatro Minerva

Dal 14 al 29 marzo primaria compagnia italiana di operette e commedie musicali condotta e diretta da Aristide Gargano.

CRONACA GIUDIZIARIA IN TRIBUNALE Assoluzione

Marco Liussi era imputato di truffa; venne assolto per inesistenza di reato.

Assoluzioni e condanne

Luigi Noacco Paolo Balloch, Giuseppe e Valentino Cos tutti di Taipana vennero assolti; Agostino Balloch venne condannato a giorni trenta di reclusione, già scontati; erano imputati di violenze alle guardie di finanza.

Furti e ricettazione

Giovanni Lauzana, minore di 14 anni, da San Vito di Fagagna era imputato di nove furti, per uno dei quali di lire 130 a danno di Luigi Zucchiatti era accusata Giovanna Schiratti di detto

Questa venne assolta per inesistenza di reato; il Giovanni Lauzana fu condannato per soli tre furti semplici alla reclusione per mesi tre da scontarsi in una casa di correzione.

La parte civile, Luigi Zucchiatti, era rappresentata dall'avv. Bertacioli; la difesa dagli avvocati Driussi e Franceschinis.

Premiata Fabbrica Calzature

ENRICO DEL FABBRO

Sabato e domenica sera avranno luogo le prime esposizioni.

JIBRI E JIORNALI

Gli avvenimenti militari del 1848-1849

Con questo tiolo il colonnello Cecilio Fabris, per ispirazione dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore, ha iniziato testè la pubblicazione di un' importante opera sulle prime campagne del risorgimento italiano.

Nella sostanza e nella forma l'opera del colonnello Cecilio Fabris, risponde ad un concetto nuovo e moderno.

La foga degli avvenimenti trascina, e, più che considerazioni e disquisizioni, dimandansi oggidi fatti precisi e completi, materiale da edifizi sano, gagliardo e metallico.

Vasta e complessa era l'orditura dell'opera, arduo e difficile era il còmpito: innumerevoli erano le memorie pubblicate da coloro che oprarono con le armi, non meno copiosi gli scritti inediti conservati nei pubblici archivi, nel carteggio dell'archivio del Comando di Stato Maggiore e nelle private rac-

Pure difficoltà d'ogni fatta furono felicemente superate nell'opera. Estesa la narrazione, per quanto fu possibile, con un ben inteso senso di Italianità a quanti presero le armi nel Veneto o nella Toscana, a Napoli o in Sicilia, in

pro dell'indipendenza nazionale, essa integra l'epopea del nazionale riscatto, la generalizza, la eleva ad un complesso di dottrine e di ammaestramenti, nel meditare i quali l'animo si rinfranca e prende fede nell'avvenire.

Tale l'opera del colonnello Cecilio Fabris, cui egli attese con intelletto di amore per cinque anni, traendo partito dal prezioso carteggio deposto nell'archivio del Corpo di Stato Maggiore. La grande competenza dell'autore, la precisione del dettato, la vasta copia dei materiali raccolti con cura e con sano acume di critica rendono l'opera per quanto è possibile completa e perfetta. Così ai libri del Pinelli e del Bertolotti succede uno studio vasto di mole e di dottrina, che ne allarga la cerchia talvolta angusta, tal altra unilaterale o partigiana nei giudizi, difettosa o manchevole nell'esposizione degli avvenimenti.

Di questo studio veggono ora la luce i due primi tomi, che descrivono le operazioni della guerra fino alla resa di Peschiera. Sono pubblicati dagli editori Roux Frassati e C. di Torino e si trovano presso tutti i principali librai (ogni volume consta di 500 pagine illustrate da molte incisioni e costa L. 4).

Avviso d'asta

Il sig. Giacomello Raimondo presentò in tempo utile offerta di diminuzione del ventesimo per i lavori di sistemazione degli scoli della parte centrale del Capoluogo riducendo il prezzo a lire 5325.

L'incanto per la definitiva aggiudicazione avrà luogo il 16 marzo corr. alle ore 11.

Spilimbergo 1 marzo 1899. Il Sindaco f. Avv. A. Pognici

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Nardo Giovanni: Fratelli Dorta lire 2.

Amalia Pontotti: Vidoni Teresa L. 1. Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Marianna Dal Dan: Vittorio Brazza lire 1.

Amalia Pontotti ved. Lupieri: Vittorio Brazza lire 1, Guido Tessitori 2.

Telegrammi

Il deputato Pescetti a Roma

Roma, 2. - Stamane è arrivato il deputato Pescetti. Egli si recò subito a Montecitorio, assai festeggiato dai suoi correligionari socialisti.

Ormai egli è sicuro che non sarà arrestato malgrado i dodici anni di reclusione che gli pesano sulle spalle, senza un voto della Camera.

l Filippini abbandonano Aguinaldo

Londra, 2. Telegrafano da Manilla che i Filippini continuano ad abbando-. nare Aguinaldo e che questo domando già di arrendersi condizionalmente.

La soluzione della crisi parlamentare ungherese L'elezione del presidente della Camera

Budapest, 2. — (Camera) Appena aperta la seduta si procede all'elezione del presidente. Riesce eletto l'ex ministro dell' interno Desiderio Perczel; con voti 244; Szillagyi, ex presidente della Camera raccolse 74 voti.

Il presidente per azianità, Madarasz, prima di abbandonare la tribuna presidenziale, pronuncia un discorso in cui dice di essere sempre stato propugnatore d'un'Ungheria indipendente, amministrata secondo principii democratici. Egli dovette però per qualche tempo lasciar da parte questi suoi principii, assumendo per diritto di anzianità la presidenza della Camera. Ringrazia la Camera dell'appoggio accordatogli durante il periodo della sua presidenza, poi, fra clamorose grida di eljen, Madarasz va ad occupare il suo antico seggio di deputato.

Il neo-eletto presidente dopo aver indossato la toga presidenziale si asside al tavolo della presidenza. Perczel ringrazia della fiducia manifestatagli col presceglierlo ad una carica così difficile; dice di essere consapevole della sua insufficienza, nondimeno, confidando nell'appoggio della Camera, spera di poter disimpegnare il suo ufficio colla necessaria imparzialità.

Perczel ringrazia il presidente per anzianità Madarasz; e così fanno poscia anche il presidente dei ministri Szell

ed i capi di tutti i partiti. La Camera passa quindi all'elezione dei due vicepresidenti. A questa carica vengono eletti i deputati Bela Talyani e Gabriele Daniel.

Indi si leva la seduta.

l drammi delle Zolfare in Sicilia

Palermo, 2. Da Catania giunge per telegrafo, notizia al « Giornalo di Sicilia » che ieri in territorio di Leonforte, mentre alcuni operni lavoravano in una miniera di zolfo, improvvisamente si staccò un sasso soppellendone due.

Uno morl all'istante, l'altro è moribondo.

Arresto di studenti a Costantinopoli

Vienna, 2. - Si arrestarono a Costantinopoli più di 50 studenti softas per aver tenuto discorsi sediziosi ed espresso malcontento pel regime attuale; si parla pure di arresti fatti di membri importanti del Comitato macedone.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 marzo 1893

	_	_
	2 marzo	1 marzo
Rendita		
Ital. 5% contanti ex coupons		103 20
and the fine mean		103 30
detta 4 1/2 > er		112 —
Obbligazioni Assa Ecols. 5%	102	172 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	[345,-]	345
> Ituliane ex 3 %	326	325
Fondiaria d'Italia 4 %	504	5 8
> 4.1/e	518	
Banco Napoli 5 %	470	469
Ferravia Udine-Pontebba	485	485,-
Fond Cassa Risp Milano 5% Prestito Provincia di Udine	520	522
Pressito Provincia di Udine	102	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	10°3	1085,-
a di Udine	140	
 Popolare Friulana 	140	
Cooperativa Udinese	36,-	36.—
Cotorificio Udinese	132) -	1:2)
 Veneto 		208,-
Società Tramvia di Udine		76,—
 ferrovie Meridionali ax 	781	
 Meditterrance ex 	607	611
Cambi a Valute		
Francia cheque	102 15	108.10
Germania	133 30	24 m a 4 4 4
Londra	27 24	
Austria-Banconote	225,50	2.25.50
Corone in oro	112-	
Napoleoni	21,53	21,53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.AF	95.82
Il Cambio dei certificat		
dei deri degeneli A C . A.	a era Dinte	amento

dei dari doganali è fire to per oggi 3 marzo 105 13

La BANCA DI UDINE, cede oro a scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati d'ganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani. Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 9 anno XI del 1-2 marzo 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledi.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8 Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie

della BOCCA e dei DENTI DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Emporio cappelli FRANCESCO D'AGOSTINO

Udine Via Cayour 8 - Cervigouno (Austria)

Presso i suddetti negozi si trovano dei cappelli economici d'ultima novità da L. 0,80 a L. 3,90 qualità buone e di gran durata.

Specialità Cappelli duri delle case Dean e C. London - R. W. Palmer e C. London - G. Rose e C. London

Deposito speciale cappelli Valenza Bisesti e C. d'Intra I casa italiana. Grande assortimento Berrette e cappelli flessibili e catramati delle migliori e più conosciute Case italiane ed estere.

Non si teme la concorrenza pei prezzi e buone qualità.

Sementi da prato

La sotto firmata ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene un grandioso deposito di sementi da prato, Trifoglio, erba spagna, Altissima, Loietta, tutta seme delle nostre campagne friulane a prezzi limitatissimi.

Tiene pure Mescugli per praterie al prezzo di L. 0.70 al kilog, garantisce riuscita splendida.

Regina Quargnolo Via del Testri N. 17 (Udine)

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE coll'America Meridionale

Partenze da Genova:

Pel Plata l'8, 22 e 28 d'ogni mese. Pel Brasile, il 12, 22 a 28 d'ogni mese. Linea dell'America Centrale, il

3 e 15 di ogni mese. GENOVA, Piazza Nunciata, 18, per passeggeri

di i e 2 classe Via Andrea Doria, 64, 66, 68 Rosei per passeggeri di 3 classe. Subagenzia in Udine signor Noderi Lodovice, Via Aquileia N. 29 A - CIVIDALF, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 -PALMANOVA. Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 - MANIAGO, Giov. Del Tin, agente opedizioniere - PORDENONE, Ballini Ber-

nardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

MALATTE DEGLI OCOM DIFETTI DELLA VISTA

Specialista dottor Gambarotto

Udine - Mercatovecchio, 4 Consultazioni: Tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica. Visite gratuite al poveri

Lunedi, Mercordi, Venerdi ore 11, alla farmacia Filipuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sara a Pordenone all'Albergo delle «Quattro Corone » dalle 9 alle 11.30.

che dal Ministero Ungherese venue brevettata « La Salutare » Dieci Medaglie d'oro - Due Diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certi-Acati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Subburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato sicuro nei suoi effetti, Incomparabile e Salutare al non sempre innocuo zolfato di rama per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Negozio Laboratorio Oreficerie ed incisioni Quintino Conti

Via Paolo Canciani (Rimpetto al Negozio Angeli)

UDINE

Assortimento articoli d'oreficeria ed argenteria - Oro fino garantito -Prezzi modicissimi.

INCISORE

FABBRICA DI TIMBRI ad inchiostro e ceralacca, timbri in gomma ed in metallo, tascabili e da studio, fissi ed automatici.

Ricco campionario per la scella Iniziali e monogrammi su qualunque oggetto e disegno.

Specialità Placche per porte in alluminio ed altro

Puntualità e precisione

La Distilleria Agricola Friulana CANCIANI e DA PONTE

metallo.

di PLAINO (Udine)

Avverte la sua rispettabile clientela di aver aperto in Chiavris (Udine) al N. 17, un magazzino di deposito dei propri prolotti; cioè;:

COGNAC VERGINE

Acquavite di Vinaccia, Sliwovitz, Ginepro, Kirsch

tutti distillati purissimi ottonuti dalla distillazione del vino, vinacce e frutta

fermentate del Friull. Il Cognae Vergine della distilleria agricola friulana è un distillato purissimo di vino che non ha nulla da invidiare elle acquaviti giovani colle quali si ottengono i cognac francesi più accreditati; la distilleria non risparmia per affinarlo razionalmente e mantenerlo incolore affinche non possa essere confuso con numerose marche di così detti cognac, col qual nome viene così spudoratamente inganuata la buona fede del consumatori.

I prodotti più fini della distilleria agricola friulana vengono posti in bottiglie di cristallo bianco, allestite con fine buon gusto e la marca viene assicurata da una reticella di filo di ferro stagnato che avvolge la bottiglia e che viene chiusa con piombino che porta impressa la marca di l'abbrica.



ottennero la più alta distinzione all'Esposiz: di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s. accessori, Catone, Pnaumatici, ecc. PEZZI DI RICAMBIO

Prozzi ristrettissimi - Garanzia un anno Costruzione accurata e solidissima RIPARAZIONI E RISODERNATURE

Officina Meccanica - SI assume qualsiasi layora

Wis dersill 14, Tuling

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 1º Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la mostra originale delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor Candido Bruni - Mercato Vecchio 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partsure	Arrivi	Partenso		Arriv 1	
a Udino a	Venezia	da	Venėzia	a Udine	
м. 2.—	7.—	D.	4,45	7.43	
0. 4.45	8.57	0.	5.12	10.07	
M.* 6.05	9.48		10.50	15.25	
D. 11.25		D	14.10	17.—	
0. 13.20	18.20	M.	**17,25	21.45	
0. 17,30	22.27	М.	18.25	23.50	
D. 2023	23.05	0.	22.25	2.45	
			-	2	

* Questo treno si ferma a Pordenone.

* Parte da Pordenone.

I WE BO GIV & AVEIGHBIE							
da Casarsa		da Spilimbergo					
9	a Spilimbergo			a Casarsa			
0.	9.10	9.55	0.	7.55			
M	14.35	15.25	Μ.	13.15			
0.	18.40	19.25	0.	17.30	18.10		
da Casarsa		da Portogruaro					
a Portogruaro			а Саватва				
0.	5.45	6.22	0.	8.10	3.47		
0.	9.13	9.50	0.	13.05	13.50		
0.	19.05	19.50	0,	20.45	21.25		
da Udine aPontebba da Pontebba a Udin							
0.	6.02	8.55	0.				
D.	7.58	9.55	D.				
		19,39	Q.	14.39			
D.	17.10	19.10	0,				
0.	17.35	20.45	D.	18.39	20.65		
Da Udine a Trieste i da Trieste a Udin							
0.	3.15	7.33	A.	8,25	11 10		
D.	8	10.37	M.	9	12.55		
M.	15 42	19.45	D,				
0.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35		

da Udine a Cividale | da Cividale a Udine

M. 6.6 6.37 O. 7.5 7.34
O. 9.50 10.19 M. 10.33 11 —

M. 11.30 11.58 M. 12.26 12.59
M. 15.56 16.27 M. 16.47 17.46
M. 20.40 21.10 M. 21.25 21.55

da Udine | [ds. Portogruaro a Udine]

a Udine

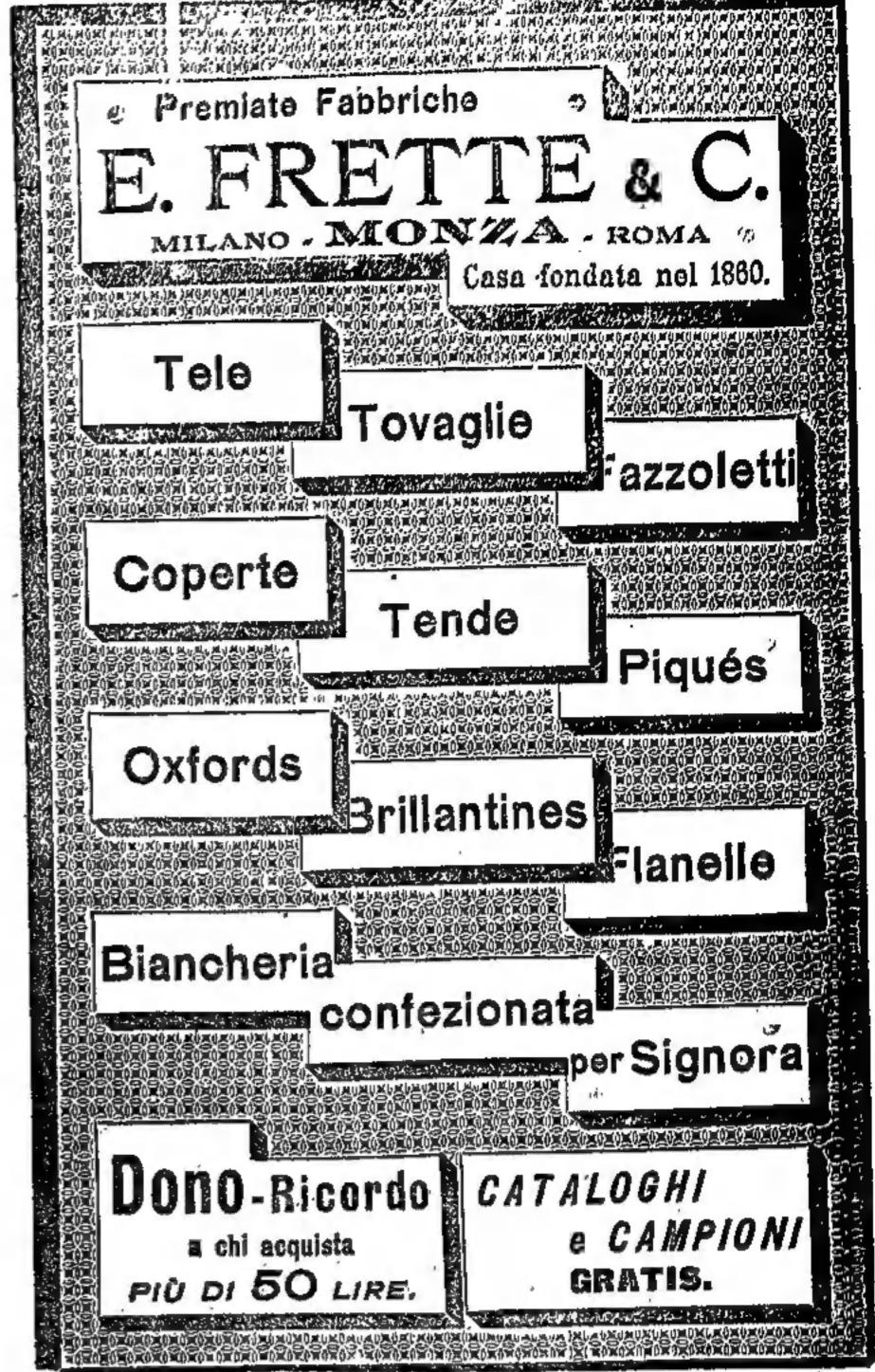
O. 7.51 10.—
O. 8.03 9 45

M. 13.10 15.51
M. 13.10 15.46
M. 17.25 19 33
Arrivo a Venezia
alle 10.10 e 20.42

Arrivo a Venezia
alle 7.55 e 12.55

da S. Gi a Trie		a S. Giorgio			
6.10 66, 8.58 14.50 21.04	19.45 23.10	Acc. M.	6.20 9,— 17.35 21.40	19.21 22	
rtenza ds e 5.45-10		12.5-2			

(*) Questo treno parte da Cervignano.



operetta di medicina

che i segna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso, l'afficio annans i del nostro giornale.

ARTIRO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

VINIE LIQUORI

ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Paliadio N. 2

» Posta » 5



BOTTGLIBIA

AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. II

Magazzino fuori dazio

Subburbio Aquileia

SPECIALITA DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

PERMATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897 con Medaglia d'oro di l'grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898 con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898 con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898

VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.

Udine 1899 - Tipografia G. B. Doretti

L'ag Leone 89 am veder all'or pabil La di disc si ric in vis stran elezio

sugge

tende catter perat Ma minar da que del maggina ra la r

Z2 orisies stint I tutto attument degli processidee

elett

form
durl
d'og
M
per
nell'
si d
Con
dell
aggi

quin coef pres sito quel papa trad inte dina cese

sare itali cioè C G G M

Professional Profe

agli
Solo
solo
e pe
dei pe
grand
grand
mort

mort nuov magg sigen Ga noscii vesco

condo serva Del cato « M suo co

suo c